

FINANZA

L. EINAUDI, *La teoria dell'imposta in Tommaso Hobbes, Sir W. Petty e Carlo Bosellini*, un op. di pag. 67, Torino, 1933.

L'accostamento del nome quasi oscuro di Carlo Bosellini a quelli di pensatori di ben più chiara fama, è frutto dell'opera di infaticabile ricercatore dell'Einaudi.

In questo studio, la contrastata fama dell'economista modenese emerge dall'ombra in cui l'avevano relegata il tempo ed il giudizio di successivi critici. Nei confronti delle concezioni dei due teorici inglesi, il fondamento della ripartizione dei tributi, individuato dal Bosellini nel godimento della ricchezza, segna, a parere autorevole dell'Einaudi, uno stacco dell'atto della produzione (*sforzo*) da quello del godimento della ricchezza; nel Bosellini più evidente ed elaborato che non in Hobbes e Petty, i quali, anche per altri aspetti, contrappongono i tributi sulla spesa a quelli sul guadagno.

Le pagine che l'A. riporta largamente in questa nota, presentata all'Accademia di Scienze di Torino, confortano l'interpretazione che egli ci dà degli scritti economici del Bosellini. Come non dovrebbero apparire all'Einaudi « vive e fresche » le pagine di questo negletto sistematore della dottrina dell'imposta sul godimento o sulla spesa, oggi che gli ordinamenti finanziari positivi comprendono nuovi, raffinati strumenti tributari tendenti, per successivi perfezionamenti, a colpire il « godimento della ricchezza » o « l'agiatezza » che ne sarebbe indice più immediato? I superficiali osservatori potranno individuare la causa prima di recentissime riforme tributarie, in Italia ed all'estero, in fattori tecnici di accertamento più approssimato di imponibile, come reddito guadagno. Ma nessuno vorrà negare su ciò l'influsso della elaborazione teorica del fondamento di ripartizione dell'imposta, operata dalla scienza delle finanze propriamente detta, cui l'Autore della nota, che qui si recensisce, ha rivendicato la efficace, insopprimibile funzione di recare luce, con le proprie conclusioni teoriche, sugli sviluppi dei sistemi legislativi, tanto per la creazione quanto per la interpretazione delle norme tributarie.

E. D'ALBERGO

DISCIPLINE STATISTICHE

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA, *Catasto agrario*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1932-33.

— *Compendio statistico italiano*, un vol. di pag. 328, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1933.

L'Istituto Centrale di Statistica, sotto la presidenza del prof. Savorgnan, ha iniziato per le varie Provincie d'Italia una serie di accurate rilevazioni catastali, accompagnate da una sintetica illustrazione dei risultati delle indagini compiute relativamente agli aspetti più salienti dell'agricoltura italiana e nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente.

Sono stati già pubblicati i fascicoli riguardanti le Provincie di Rovigo, Fiume, Matera, Arezzo, Pistoia, Lucca, Milano, ecc.

La collezione è destinata a recare un prezioso contributo allo studio delle condizioni agricole del nostro Paese, colmando notevoli lacune nel campo della nostra statistica agraria, e mettendo in pari tempo in luce i progressi compiuti nell'agricol-



tura nazionale; mentre il *Censimento generale dell'agricoltura*, del quale sono apparsi i primi volumi, reca precisi e particolareggiati dati sui risultati del censimento, eseguito il 19 marzo 1933 per zone e regioni agrarie, provincie, compartimenti, ripartizioni geografiche e per il Regno, con gli opportuni raffronti col Censimento del 1908.

L'opera, che l'Istituto Centrale di Statistica sta svolgendo nei riguardi del Catasto agrario, merita davvero di essere segnalata per la sua alta importanza.

Il pregevole volumetto *Compendio statistico* chiaramente espone in forma sintetica i vari aspetti della vita italiana, che considera sia dal punto di vista demografico come da quello delle principali forme di attività economica, sia dall'aspetto finanziario come da quello delle forze armate, della situazione delle nostre Colonie, ecc., ecc.

Le condizioni economiche e finanziarie ed il progresso dall'Italia compiuto dal 1922 al 1932 trovano infine una precisa dimostrazione in alcune serie di indici relativi al decennio considerato, dai quali è lecito trarre lieti auspici per l'avvenire della Nazione.

Il *Compendio Statistico*, apparso nel 1933, contiene anche un interessante studio del prof. Galvani sui centri del territorio e della popolazione italiana (1931) e su quella della popolazione industriale e commerciale (1927).

A. GARINO-CANINA

DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

DEMETRIO ALATI, *Cristo nella vita sociale, Lettere ai socialisti*, con pref. di S. Em. Carlo Dalmazio Card. Minoretti, un vol. di pag. 246, Torino, Società Editrice Internazionale, 1933.

— *Il mondo in tempesta*, un vol. di pag. 181, Torino, Società Editrice Internazionale, 1933.

Non so quale accoglienza abbia avuta nella stampa il primo volume dell'Alati; spero sia stata lusinghiera; il contrario significherebbe che immaturi sono i tempi e chiuse le menti a comprendere l'idea centrale che anima le dodici lettere scritte dall'Alati, socialista convertito al cattolicesimo, al Rigola e per esso ai socialisti. Convizione e scoperta dell'A. è che il socialismo è e sarà incapace a risolvere la questione sociale, perchè è ignaro delle cause e dei nessi morali della medesima. Il cattolicesimo solo, che della vita ha una concezione organica dal punto di vista soprannaturale, ha scorto i germi della questione sociale ed ha suggerito i veri rimedi.

Dirà il lettore cattolico che queste sono idee arcinote. Lo consigliamo a leggere le lettere dell'Alati e si persuaderà che ci son sempre modi originali di riscoprire cose già note. L'Alati ha trovato il suo ed ha scritto perciò cosa bella, viva, piacevole. Con dottrina mette in luce la miseria e l'insufficienza del socialismo; con entusiasmo illustra la luce ch'egli ha veduto: il cattolicesimo restauratore della società.

Non è quindi per consuetudine d'ufficio che raccomando la lettura di questo volumetto! In esso molte sono le idee nuove esposte con garbo e lucidità. Il lettore che lo scorre utilizza molto bene il suo tempo.

Nel secondo volumetto l'A. illustra le cause morali della crisi e pertanto completa la materia del primo volume e ne prepara in certo qual senso la lettura e la comprensione.

F. GENGA